



Sempre più pressanti in zona le richieste per riottenere la navetta (foto Blitz)

Città Libera sul piede di guerra: «Pronti a denunciare Ferrovie e Regione»

I pendolari non verranno lasciati a piedi nonostante il passo indietro di Trenord

Bus navetta verso la sospensione delle corse. Paga Palazzo Brambilla?

CASTELLANZA – Non è ancora ufficiale, ma è molto probabile che sarà il Comune a finanziare le navette per la nuova stazione dal primo luglio, quando Trenord sospenderà il servizio. La notizia è trapelata ieri da fonti attendibili di Palazzo Brambilla, e a confermare indirettamente che non si tratta solo di una voce è il coordinatore della lista civica “La Città Libera” Mario Rossi: «Ci siamo attivati per trovare una soluzione – rende noto – Il nostro obiettivo è evitare la sospensione delle navette qualora Trenord decidesse, come ha annunciato, di non garantirle più». Rossi non entra nei dettagli delle intenzioni della giunta, ma mantiene la stessa grinta di quando ha comunicato che po-

trebbe essere presentato un esposto contro Trenord e Regione Lombardia per interruzione di pubblico servizio: «Se dovesse essere effettivamente il Comune a sopprimere a un obbligo previsto dal protocollo d'intesa del 2011 sull'interamento – annuncia – adiremo le vie legali per ottenere un risarcimento». Intanto, in mancanza di comunicazioni ufficiali circa le iniziative dell'amministrazione Farisoglio, la lista civica “Castellanza nella Trasparenza” annuncia di voler organizzare un sit-in davanti a Palazzo Brambilla

e distribuire volantini fra i pendolari: due iniziative mirate a fare in modo che «gli amministratori facciano chiarezza dal momento che ancora nessuna soluzione concreta è stata prospettata ai cittadini, nonostante le intenzioni di Trenord fossero note al sindaco da molto tempo. Anche se nessuno attribuisce all'attuale giunta la responsabilità dello spostamento della stazione, è innegabile che sia preciso compito di chi governa il Comune attivarsi concretamente per garantire alla città una rete efficiente di trasporti». La lista civica contesta

gli esposti alla procura e le vie legali per i tempi che comportano: «Possono essere solo un'opportuna o meno iniziativa “collaterale”, ma non sono l'unica risposta. Chi ha l'onere della gestione prende decisioni e risolve i problemi: se non è in grado di farlo si traggano le dovute conseguenze...». Come a dire che sindaco e assessori dovrebbero dimettersi. Mario Rossi fa spallucce: «Consiglio alla lista di Tiziano Langè di fare i suoi sit-in davanti al palazzo della Regione, non al nostro Comune, visto che la responsabilità di quanto sta accadendo è degli enti che non hanno rispettato l'accordo del 2001, mentre noi stiamo facendo tutto il possibile».

Stefano Di Maria

Intanto la lista di Tiziano Langè annuncia un sit in di protesta. Rossi: «Manifesti invece davanti al Pirellone»
